



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Dicembre

MODICA
La Regione avvia l'iter per Casa Quasimodo
«L'acquisizione a giorni»
L'immobile è stato valutato 270mila euro. Ad annunciare il governatore Musumeci. L'assessore Samonà: «Farà parte della nostra rete di case museo».
ALESSIA CATAUDELLA pag. VI

MODICA
Completamento Castello dei Conti Fulmina gara d'asta aggiudicata
ADRIANA OCCHIPINTI pag. VI

POZZALLO
Operazione Atlantide. 41 sanatori e pescato sequestrato in beneficenza
GIANNANCO DI MARTINO pag. VII

LE NUOVE NORME
Sarà un Capodanno da feste in maschera e senza iniziative in piazza
Le disposizioni in vista dei festeggiamenti per l'inizio del 2022. C'è una nuova stretta. Mascherine anche all'aperto. Annullare le iniziative in piazza.
MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Ragusa-Ct: «Spariti i fondi della Regione»

Il giallo. Il sottosegretario Cancellieri, che aveva annunciato entro questo 30 dicembre il via agli appalti «Non sarà possibile: se Musumeci da commissario non procede è perché da governatore sa che non può»

Al centro del caso i 217 milioni già stanziati che avrebbero preso nel frattempo altra destinazione



«Giallo» di fine anno sulla Ragusa-Catania. La denuncia il sottosegretario Giancarlo Cancellieri (nella foto) «Sono spariti i fondi della Regione». Il sottosegretario aveva annunciato «entro questo 30 dicembre il via agli appalti: «Non sarà possibile: se Musumeci da commissario non procede è perché da governatore sa che non può». Al centro del caso i 217 milioni già stanziati che avrebbero preso nel frattempo altra destinazione. Una circostanza che rischia di fare compiere passi indietro rispetto all'attesa realizzazione dell'opera infrastrutturale.

MICHELE BARIAGALLO pag. III

LACRIME & LATTE

L'allarme. Una delegazione di allevatori e sindaci iblei ricevuti in Prefettura: «Costi altissimi e prezzi invariati stanno mettendo in ginocchio un intero comparto vitale»
LAURA CIRIELLA pag. III

COVID

E adesso i contagi salgono a 1395
I ricoverati sono 33
E' corsa ai vaccini

CARMelo RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

IL CASO



Rifiuta il richiamo sospeso un medico Apre a Ragusa sportello Fril18Vax

CARMelo RICCOTTI LA ROCCA pag. V

LA DENUNCIA



«Troppi ritardi e mancate comunicazioni nella quarantena»

CARMelo RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

Vittoria. Fdi: «Aizza il popolo, occupa il Consiglio e mistifica la realtà, lo quereliamo per oltraggio»
Tra Aiello e l'opposizione è ormai guerra a colpi di denunce



Tra il sindaco Aiello e l'opposizione di centrodestra è ormai guerra a colpi di denunce. Quella del 27 dicembre forse non è stata l'ultima seduta consiliare dell'anno. Ieri, poi, che con una conferenza stampa, il gruppo di Fratelli d'Italia ha reagito con una serie di dichiarazioni sociali: «Il sindaco che non vuole giurare continua a mistificare la realtà. Viene a occupare il Consiglio ma non a giurare. Aizza il popolo contro un Consiglio un presidente legittimamente eletto, siamo in presenza dell'Facillismo più sfrenato».

GIUSEPPE LA LOTA pag. II



Ardens Comiso, la stagione condizionata dagli infortuni

Prospettive. Marchischiana ha tracciato la road map «Tutto può ancora succedere, ci vorrà tanta grinta»

➡ **L'allenatore deve fare a meno di alcune tra le pedine migliori. Ma le giovani crescono**

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Agriaconofreecom Ardens Comiso, bilancio agrodolce alla sosta natalizia del campionato di volley femminile di B2 quando manca una sola giornata al termine del girone d'andata. Il sestetto comisano si trova al settimo posto, in una zona relativamente tranquilla della classifica, ma gli infortuni subiti hanno assottigliato l'organico a disposizione di coach Concetta Marchischiana.

Campionato chiuso per Shyaron Matarazzo alle prese con problemi alla schiena, stagione quasi finita per Paola Guccione che nel mese di gennaio si sottoporrà a un intervento al ginocchio e tra riposo forzato, riabilitazione e ritorno alla forma atletica idonea, il campionato sarà ormai agli sgoccioli. Infine, Marta Sudano già in riabilitazione ma i tempi di recupero non sembrano brevi. «Il

campionato è duro di per sé, ma per noi lo è ancora di più - ha commentato coach Marchischiana -. Non c'è dubbio che dopo la vittoria piena colta a Zafferana la nostra classifica è migliorata, ma ancora non siamo salvi. C'è ancora una partita del girone d'andata da giocare e poi tutte le undici gare del girone di ritorno. Soprattutto nella seconda parte della classifica, che è quella che ci riguarda, tutto è ancora da decidere. C'è il rammarico d'aver perso qua e là qualche punto, credo almeno due, che invece ci avrebbero consentito di guardare al futuro con maggiore tranquillità. Ma, se consideriamo gli infortuni, la giovane età della squadra, le difficoltà d'allenarsi perché l'organico ridotto non mi consente di avere almeno dodici ragazze per simulare una partita, senza contare la pandemia che condiziona non poco, può andare bene anche così. Le prime cinque in classifica sono sicuramente più forti di noi, le rimanenti sei si giocheranno la permanenza in B2. Se le due squadre palermitane, la Comfer e la Medtrade sembrano inferiori al resto, tra Brolo, Ardens, Zafferana e Volley Valley i valori sono più equilibrati: anche una di queste squadre comunque retrocederà. Di positivo c'è la crescita delle nostre giovani, Michela Noto e Alice Chiarandà, ma anche Eliana Licata e Manuela Scollo che nelle prossime gare avranno più spazio».

Peppe Mezzasalma e il disco Chérie con dedica speciale

VALENTINA MACI

COMISO. È già disponibile su tutte le piattaforme digitali «Chérie» il nuovo singolo di Giuseppe Mezzasalma l'artista comisano che ha voluto, con questo singolo, rendere omaggio ad una donna speciale. Toccanti le immagini magistralmente interpretate dalla danza di Roberta Piccilli.

«Purtroppo - racconta Giuseppe Mezzasalma -, il 27 ottobre dello scorso anno, io e i miei amici



abbiamo perso un'amica per via di un sarcoma raro che l'ha stroncata nel giro di un anno, nonostante tutte le cure. Abbiamo condiviso con tutti gli amici in comune anche l'uscita del mio primo singolo 'Appesi al Cuore'. Lei scoprì della sua malattia proprio il giorno del mio compleanno, il 7 agosto del 2019. Scelta voluta, la mia, di far uscire il brano proprio il 7 agosto dell'anno successivo. Ci assomigliavamo molto anche per via delle vicissitudini personali che ci hanno segnato. Nel 2004 ho avuto un incidente stradale a causa del quale mi sono ritrovato in una condizione di disabilità. Da 'Chérie' mi piacerebbe arrivasse un messaggio di forza e di speranza».

PUBBLICATO IL DECRETO DI REVOCA

Voto nelle ex Province, la marcia indietro è definitiva

GIUSEPPE LA LOTA

Marcia indietro definitivamente. Ha vinto la deputazione trasversale, le elezioni di secondo livello che erano state fissate al 22 gennaio 2021, relative ai liberi consorzi, sono state revocate dal presidente della Regione Nello Musumeci. Il decreto di revoca è stato pubblicato sul sito della Regione e successivamente anche sulla Gazzetta ufficiale. A proporre la revoca è stato l'assessore alle Autonomie locali Marco Zambuto. Ma prima di questa proposta era stata l'Ars il 15 dicembre a decretare il rinvio delle elezioni grazie a un fronte trasversale composto da Pd, grillini, Lega, Mpa e Forza Italia.



Il Libero consorzio di Ragusa

Il successo ottenuto dai franchi tiratori di maggioranza e di minoranza, allora aveva indebolito la forza dell'esecutivo Musumeci, tant'è che qualcuno aveva chiesto le dimissioni del governatore.

A 10 anni dalla soppressione delle Province, il legislatore s'accorge di avere sbagliato tutto e pensa di rimediare con un disegno di legge per ripristinare le ex province, magari con meno consiglieri e amministratori a rimborso spese per non dire a titolo gratuito. Il Libero Consorzio di Ragusa, che come quelli di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Siracusa e Trapani avrebbe dovuto votare il 22 gennaio, può mettersi l'anima in pace e aspettare probabilmente la fine del 2022. ●

Ragusa-Catania, spariti i fondi della Regione

«Il governatore nonché commissario dell'opera chiarisca questo giallo»

MICHELE BARBAGALLO

Il progetto di raddoppio della Ragusa - Catania non andrà in gara questo giovedì 30 dicembre. E forse si dovrà attendere ancora un bel po' prima di esperire la procedura amministrativa necessaria. A spiegare che l'annuncio fatto non potrà diventare realtà, cioè che il 30 dicembre sarebbe andato in gara l'appalto per il raddoppio, è lo stesso autore, ovvero il sottosegretario alle Infrastrutture on. Giancarlo Cancelleri. Che però chiarisce che siamo dinanzi ad una sorta di giallo. Non ci sarebbero più i 217 milioni che la Regione aveva annunciato di mettere a disposizione e che invece, dall'estate ad oggi, sarebbero praticamente "spariti". O meglio avrebbero preso un'altra destinazione. Un giallo che forse nemmeno il commissario Montalbano riuscirà a risolvere.

Cancelleri ribadisce che tutte le procedure che potevano essere collegate al suo operato da sottosegretario sono state svolte. Ma appunto

adesso mancherebbero i fondi regionali. Non c'è certezza di questa assenza ma i dubbi ci sono tutti visto che il commissario straordinario dell'opera, cioè il governatore Nello Musumeci, non manda in gara il progetto di raddoppio. "Perché? - si chiede Cancelleri - Ha tutti i poteri, in qualità di commissario, per andare in gara ed essendo anche il governatore della Sicilia, sa bene su quali fondi la Regione può contare rispetto a quest'opera. Se in qualità di commissario straordinario non va in gara, devo dedurre che da governatore sa bene che non ci sono più, davvero, questi fondi. Un vero giallo".

E senza voler polemizzare con il governo regionale, il sottosegretario Cancelleri fa però presente che "il giallo" sarebbe dovuto ad un cambiamento della destinazione di questi fondi. "Ad agosto scorso la Regione avrebbe "trasformato" questi 217 milioni di euro di fondi Poc in fondi di altra natura. A novembre, il 3, il Cipe, presso cui nel frattempo era cambiato il quadro economico di riferimento, ha approvato la delibera con cui si

va a registrare l'atto che attesta che i fondi a disposizione per l'opera sono realmente disponibili e lo fa a beneficio dell'attestazione che a sua volta dovrà fare la Corte dei Conti. E' vero che per la registrazione di questa delibera passano mesi ma, forti dei fondi realmente disponibili perché avanzati dalla Regione, si poteva andare in appalto con tre su quattro lotti. Insomma il commissario straordinario, per evitare perdite di tempo, poteva andare avanti, proprio perché ha i poteri per farlo, senza aspettare le procedure ordinarie, lanciando la gara e assumendosi la responsabilità consapevole di poter contare su fondi certi. Ma visto che non lo fa, sono portato a pensare che quei fondi regionali non sono più così certi. E Musumeci, conoscendo evidentemente la verità nella qualità

di governatore, non manda in gara l'appalto nella qualità di commissario straordinario. Del resto non è la prima volta che ci siano fondi "spariti" nelle opere pubbliche. L'ultimo caso riguarda ad esempio la strada Adrano - Bronte dove c'è un appalto in corso. Abbiamo scoperto con Anas che i 67 milioni che aveva messo la Regione non ci sono più. E se la Regione al secondo sollecito non risponderà, purtroppo si dovrà rescindere il contratto".

Il sottosegretario ricorda che il governo nazionale ha recentemente individuato 300 milioni di euro aggiuntivi ai 758 disponibili per poter così finanziare il progetto adesso con un costo di 1 miliardo e 34 milioni di euro. "Musumeci è il commissario straordinario, non può attendere l'ordinario. Deve prendere il toro per le corna e mandare in gara la strada. Oppure siamo costretti a pensare che quei fondi annunciati non ci siano più. Spero per i ragusani e i siciliani che questo dubbio sia presto smentito", conclude il sottosegretario. ●

I contagi saliti a 1.395 i ricoverati sono ora 33 ma è corsa ai vaccini

Covid. Preoccupa l'incidenza dei casi riscontrati nel capoluogo
Dosi ai bambini: la provincia di Ragusa quasi doppia Catania

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), non riporta di nuovi decessi di persone positive al Coronavirus. Rimane quindi di 384 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia. Continua poi a correre il virus in provincia con i positivi che sono adesso, complessivamente, 1395 (mentre ieri erano 1303) e, di questi, 1354 – cioè 88 in più rispetto al bollettino del giorno precedente – si trova in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 2 in Foresteria Covid presso l'ospedale Maria Paternò Arezzo di Ragusa e 33 ricoverati negli ospedali ragusani.

Ecco nel dettaglio la situazione dei contagi in ogni Comune, confrontata con quella del giorno precedente: Acatene 16 (+1), Chiaramonte Gulfi 15 (+1), Comiso 78 (+6), Giarratana 4 (-2), Ispica 41 (+4), Modica 254 (+5), Monterosso Almo 4 (-), Pozzallo 121 (+3), Ragusa 584 (+25), Santa Croce Camerina 18 (+1), Scicli 43 (+6), Vittoria 176 (+38). Giarratana, quindi, è l'unica a registrare il segno meno, poi, invece, i positivi aumentano in tutti i Comuni e la situazione continua a rimanere particolarmente critica in quello di Ragusa. Fin quando non sarà terminato il lavoro di sequenziamento, non sarà certo semplice quantificare i casi della variante Omicron, ma è evidente che il costante e significativo incremento dei contagi degli ultimi giorni, debba essere attribuito in gran parte alla nuova variante del Covid 19.

Anche gli over 16 prenotano booster



Anche in Sicilia è stato dato il via libera alla dose booster per chi ha compiuto i 16 anni e ha completato il ciclo primario di vaccinazione anti-Covid da almeno cinque mesi. La somministrazione può avvenire recandosi direttamente al Centro vaccinale più vicino o tramite prenotazione. Potranno ricevere la "dose booster" anche i soggetti fragile tra i 12 e i 15 anni. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alla Salute che, così, ha aperto ad una nuova fase per quanto riguarda la campagna vaccinale.

C. R. L. R.

Tornando al bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, continuano a crescere anche i ricoveri che passano dai 29 di ieri a 33. Di questi 30 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 15 nel reparto di Malattie Infettive e 15 in Astanteria Covid (13 non sono residenti in provincia di Ragusa); Al Guzzardi di Vittoria, invece, i ricoverati Covid sono 3: 2 nel reparto di Cardiologia Vascolare e 1 in Neurologia (entrambi sono residenti in provincia). Salgono poi a 20.158, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Negli ultimi giorni, poi, sono stati riscontrati diversi disagi riguardo i tamponi data la crescente richiesta per l'avanzare della variante Omicron. A tal proposito, il sindaco di Vittoria Francesco Aiello, ha inviato al direttore dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, una lettera per chiedere il potenziamento delle giornate per effettuare i tamponi diagnostici. Nella missiva si legge che attualmente il prelievo viene effettuato solo una volta a settimana, chiaramente insufficiente per soddisfare le richieste. Aiello auspica che la richiesta avanzata possa essere accolta per venire incontro alle esigenze di un territorio vasto con quasi 70 mila abitanti.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata del 27 dicembre (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare ben 3523 somministrazioni di vaccino: 241 prime dosi, 454 richiami e 2828 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, 1145 dosi sono state somministrate in Modica, 332 a Scicli, 378 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 800 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Va anche sottolineato che nella giornata del 27 dicembre, 141 dosi sono state destinate al target tra i 5 e gli 11 anni, target che, nel complesso, ha registrato 524 inoculazioni. Anche se rispetto ad altre realtà italiane non sono tante, va detto che questo dato non è, comunque, non è tra i peggiori. Basta dire che in provincia di Catania (ben più grande rispetto a Ragusa) le somministrazioni tra i 5 e gli 11 anni sono state 298.

Discoteche chiuse e mascherine Ffp2 per il Capodanno

➡ In vigore regole più stringenti anche per gli spettacoli. E sino al 31 gennaio le protezioni sono da utilizzare pure all'aperto

MICHELE FARINACCIO

Ci si prepara a celebrare il secondo Capodanno in pandemia. Rispetto allo scorso anno, quando tutto il Paese diventava zona rossa durante le festività, le restrizioni saranno meno severe e i cittadini potranno godere di maggiori libertà. Tuttavia, la rapida e costante crescita di contagi da coronavirus dovuta al dilagare della variante Omicron ha spinto il governo a prendere ulteriori precauzioni. Ecco tutte le regole per questo Capodanno.

Feste in casa. Nessun divieto in vigore per celebrare la notte di San Sil-

vestro in casa tra amici e parenti. Non ci saranno nemmeno limitazioni al numero degli invitati. Cenone al ristorante. Non ci sarà bisogno nemmeno di disdire la prenotazione per il veglione di Capodanno al ristorante: le cene fuori casa restano consentite. Al tavolo ci si potrà però sedere solo se in possesso di Super Green pass: solo i vaccinati contro il coronavirus o i guariti dall'infezione potranno farlo, non invece chi ha ricevuto il pass in seguito all'esito negativo di un tampone. Lo stesso vale anche solo per consumare un caffè al bancone dei bar. Da domani fino al 31 gennaio dovranno chiudere di nuovo tutte le discoteche. Vietati per la vigilia anche "gli eventi, le feste e i concerti, comunque denominati, che implicino assembramenti in spazi all'aperto". Per il secondo anno di fila non ci saranno quindi festeggiamenti in piazza.

Nessuna limitazione alla libertà di spostamento. La novità principale è l'obbligo di indossare una mascherina Ffp2 qualunque sia il mezzo su cui si sta viaggiando: bus, metropolitane, treni ad alta velocità, aerei, navi. Le Ffp2 saranno l'unico tipo di mascherine consentito per poter accedere a qualsiasi spettacolo aperto al pubblico, sia che si svolga al chiuso che all'aperto, nei musei, a eventi e competizione sportive, anche queste senza distinzione tra quelle al chiuso o all'aperto. Fino al 31 gennaio sarà anche obbligatorio indossare le mascherine all'aperto. La regola si applica senza differenziare tra regioni sulla base del colore ed è in vigore anche in fascia bianca: basta la chirurgica. ●



Il Cts: «Rafforzare tracciamento e terze dosi»

Numeri da brivido. Mentre ieri si sono sfiorati 3mila nuovi casi (in aumento ricoveri e vittime) il Comitato tecnico scientifico regionale propone misure per arginare la diffusione dei contagi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Una più elevata copertura vaccinale, in tutte le fasce di età, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il ricorso alla terza dose che consente il mantenimento di una elevata risposta immunitaria, rappresentano strumenti necessari a contenere l'impatto dell'epidemia anche sostenuta da varianti emergenti. Ed ancora rafforzare il tracciamento. Sono questi alcuni provvedimenti previsti dal Comitato tecnico scientifico che si è riunito ieri sera per discutere le nuove misure necessarie per nuove misure per arginare l'aumento dei contagi.

Il Cts, come raccomandato dal Dasoe, conferma inoltre che nell'individuazione di zone a maggiore rischio di diffusione del contagio, dovranno essere tenute in considerazione oltre che l'incidenza e la copertura vaccinale con seconda dose, anche il mancato raggiungimento di adeguati standard di copertura nella platea degli aventi diritto alla dose booster (persone con oltre 5 mesi dalla somministrazione dell'ultima dose).

In Sicilia l'82% degli over 12 ha completato il ciclo primario di vaccinazione, mentre la media di copertura degli over 60 eleggibili alla terza dose è di poco superiore al 49%.

«Il Comitato tecnico scientifico -

rileva il prof. Cristoforo Pomara, uno dei componenti dell'organismo - di fatto continua a lavorare poiché è a questo punto necessario comprendere a fondo il dato del ciclo vaccinale per comuni e provincia lì dove oltre i 5 mesi cala la protezione ed è necessaria la copertura della terza dose ma il parametro ovviamente rimane la copertura efficace. Bene il tracciamento ma necessarie tutte le misure di prevenzione sociale e una valorizzazione dei vaccinati che non possono pagare per chi si ostina a rifiutare senza motivo il vaccino. Fondamentale a mio parere come ho sempre ribadito anche il potenziamento delle microbiologie. Attendiamo con interesse anche il parere del Cts nazionale alla luce di spunti interes-

santi offerti da società scientifiche come la SiAarti».

Intanto la curva epidemiologica nell'Isola è da brivido. C'è mancato poco che ieri la Sicilia sfondasse il muro dei 3mila contagiati, mai un numero così cospicuo da quando è esplosa la pandemia. Una crescita di nuovi positivi ormai quasi inarrestabile. Infatti, nelle ultime 24 ore, si sono registrati 2.819 nuovi casi, contro i 2.087 rilevati nella giornata di lunedì e a fronte di 50.332 tamponi processati, dato che produce un tasso di positività che si dimezza al 5,60% contro l'11,5% di due giorni fa.

La provincia con più casi torna ad essere quella di Catania con 659 nuovi contagi. Seguono Messina 469, Palermo 445, Agrigento 248, Enna 234, Ragusa 207, Siracusa 194, Caltanissetta 183 e Trapani 180.

Febbre alta negli ospedali, dove la pressione è sempre elevata sia in area medica con 773 ricoverati, con l'ingresso ieri di 35 nuovi pazienti e 88 in terapia intensiva con altri 7 malati in più rispetto alla giornata di lunedì. Cresce anche il numero delle vittime: 28 come sono stati notificati dalla Regione al ministero della Salute ma che fanno riferimento anche a giorni precedenti. Adesso il totale provvisorio dei morti è salito a 7.475, mentre i guariti sono 512. Gli attuali positivi sono 32.143 con un aumento di 2.279 casi. ●

Contagi record e un milione di test a gennaio mezza Italia sarà in giallo

Il quadro. Ieri 78mila nuovi positivi e 200 morti, tasso al 7,6%. Allarme tamponi: troppe richieste

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Una valanga ampiamente attesa. Cifre inedite per l'Italia nel contagio da Covid. Torna a salire il numero di tamponi superando quota un milione, dopo il fisiologico calo di Natale, e si tornano a inanellare record sul numero dei positivi. Ieri la curva si impenna a 78.313 contagi (202 morti, tasso al 7,6%): un numero mai raggiunto prima. In molte regioni, come Lombardia (28.795), Piemonte (7.933), Veneto (7.403 contagi) e Campania (7.100), si è registrato un boom nella diffusione del virus, con cifre record dall'inizio della pandemia.

Numeri, comunque, destinati a salire ulteriormente nelle prossime settimane: per metà gennaio la previsione è quota centomila contagiati. Cifre, però, che potrebbero restituire una fotografia parziale sulla reale situazione, alla luce del fatto che in diversi territori è saltato il sistema di tracciamento per difficoltà anche legate ai tamponi. Sui test, dopo l'enorme richiesta dei giorni scorsi, c'è il rischio che possano cominciare a scarseggiare e sulla mancanza di reagenti è già allarme.

Un quadro allarmante e non è escluso che dal ministero della Salute possa arrivare un forte richiamo alla circolare dell'8 gennaio 2020, dove veniva specificato, che con un'alta incidenza, la positività al Covid può essere certificata anche dai tamponi rapidi. Questo provvedimento - utile ad evitare il sovraccarico dei laboratori e a fronteggiare la carenza di reagenti - non è infatti applicato in diverse regioni.

Secondo una stima di Federfarma Servizi la richiesta di test fai da te per l'autodiagnosi è aumentata in modo esponenziale: circa 10mila quelli venduti al giorno. A Perugia un farmacista è stato aggredito da un cliente perché le scorte erano terminate, gli Ordini professionali chiedono più sorveglianza. In netto aumento anche la richiesta di mascherine Ffp2, obbligatorie con le ultime disposizioni anche sui bus: allo studio infatti ci sarebbe l'ipotesi di prezzi calmierati.

Se i numeri dei contagi crescono rischiano anche le terapie intensive entrate in zona critica e ad oggi sono 1.145 i pazienti ricoverati. La percentuale di occupazione si attese al 12% ma in alcune realtà il quadro è in peggioramento. Parametri che potrebbero presto portare alcune regioni al cambio di colore dal 3 gennaio: Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte rischiano di finire in giallo, la Liguria ammette lo stesso governatore Toti ha numeri da zona arancione.

La campagna di vaccinazione, infine, sembra proseguire sui target prefissati. Somministrate 521.329 dosi, di cui 435.629 booster. Per potenziare le somministrazioni e arginare l'avanzata di Omicron le Regioni, considerato saltato il tracciamento, chiedono di impegnare nelle somministrazioni il personale destinato al tracing. Una nuova svolta per i vaccini ci sarà tra gennaio e febbraio con l'arrivo in Italia di 1,5 milioni di dosi di Novavax, un vaccino di tipo tradizionale che potrebbe convincere anche gli scettici e abbattere lo zoccolo duro degli oltre 5 milioni senza ancora una dose. ●

L'obbligo vaccinale non è più tabù Una stretta sul lavoro ormai vicina

Nuove misure. Anche il ministro Orlando per l'estensione. Mini quarantena al varo

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Cambiano i tempi delle quarantene in Italia. E nuove misure, dalla stretta sui contagi a scuola all'obbligo vaccinale per nuove categorie di lavoratori, potrebbero entrare in vigore a gennaio. Omicron dilaga e il Paese corre ai ripari contro il rischio di un blocco delle attività a causa delle tante persone in isolamento perché entrate in contatto con i contagiati che attualmente sono 600mila. A pronunciarsi sulla questione, sollecitata dalle Regioni e da alcuni componenti della maggioranza come il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, sarà ancora una volta nelle prossime ore il Comitato Tecnico Scientifico, a cui il Governo ha chiesto un parere. I governatori, dopo essersi riuniti, invieranno un documento al Cts che contiene una serie di richieste sulla gestione dell'autoisolamento: azzeramento della quarantena ma obbligo di Ffp2 e autosorveglianza per le persone che hanno copertura vaccinale completa, booster compreso, e un tempo di 5 giorni per chi ha già ricevute due dosi. Modifiche che, spiegano, sono necessarie alla luce di uno stravolgimento del sistema di contact tracing, "saltato" in diversi territori. In campo ci sono diverse ipotesi e un punto di caduta potrebbe essere quello di ridurre la quarantena da sette a cinque giorni per chi è vaccinato con terza dose. È certo invece che resterà di dieci giorni il periodo di isolamento obbligatorio per i non vaccinati.

Allo studio anche la possibile revisione dei criteri di definizione del

"contatto stretto", ovvero che espone ad un "alto rischio", e della definizione di "basso rischio" contenuti nella circolare del ministero dell'agosto scorso. In quel documento si specifica che di fronte ad un «basso rischio» la quarantena può essere revocata a seguito di test antigenico o molecolare negativo in assenza di sintomi. Un'altra riflessione potrebbe arrivare su eventuali deroghe o riduzioni dei giorni di quarantena per quegli operatori sanitari venuti a contatto, fuori dal proprio ambito lavorativo, con persone positive: un provvedimento di questo tipo punterebbe ad evitare eventuali carenze di personale sanitario dovuto all'isolamento obbligatorio. L'isolamento non è l'unico argomento sul tavolo del Governo, che dopo il pronunciamento degli scienziati potrebbe chiedere una condivisione politica per un eventuale ordinanza ad hoc del ministero della Salute. Tra i temi da affrontare anche quello dei prezzi calmierati per le mascherine Ffp2 il cui costo (obbligatorie sui mezzi Tpl, in cinema, teatri e altri luoghi) potrebbe aggirarsi intorno a un euro.

Altra questione è il fronte scuola: una nuova stretta potrebbe arrivare proprio sulla gestione dei contagi in classe. Non è escluso che, a fronte dei numeri in ascesa dei positivi, si torni a prendere in considerazione da gennaio la proposta (già avanzata ma poi ritirata) di prevedere la quarantena per un'intera classe nel caso di un solo alunno positivo (al momento l'isolamento per tutti scatta con tre contagi).

Aumenta anche il fronte dei favorevoli all'obbligatorietà del vaccino anche per altre categorie di lavoratori, dopo sanitari, insegnanti e forze dell'ordine. E il ministro per la Funzione pubblica Brunetta auspica «un super Green pass per tutto il mondo del lavoro, pubblico, privato e autonomo». Ormai «bisogna valutare misure più restrittive come l'obbligo vaccinale» o «l'ipotesi di limitare la circolazione delle persone che non hanno la protezione, che rischiano di mettere sotto pressione il sistema sanitario», aggiunge il ministro per il Lavoro, Andrea Orlando, che rilancia sull'alternativa all'obbligo ovvero il lockdown dei no vax. ●

LE REGOLE ATTUALI

Positivi, contatti e tamponi come funziona oggi la quarantena

Positivo al Covid? I soggetti asintomatici e risultati positivi, anche ad un tampone rapido, devono avvisare il medico di base. Possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni a partire dalla data di prelievo del tampone risultato positivo, al termine del quale risulti eseguito un test molecolare (non antigenico) con esito negativo. Per le persone positive sintomatiche possono rientrare dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi ma ciò deve essere accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi. Se si risulta ancora positivi si ripete il test dopo 7 giorni (17° giorno) e se la positività continua ma non ci sono sintomi da almeno 7 giorni (non considerando le alterazioni dell'olfatto e del gusto), si potrà interrompere l'isolamento al termine del 21esimo giorno.

Che differenza c'è tra quarantena, sorveglianza attiva e isolamento? La quarantena si attua ad una persona sana (contatto stretto) che è stata esposta ad un caso Covid, con l'obiettivo di monitorare i sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi. L'isolamento consiste nel separare quanto più possibile le persone affette da Covid da quelle sane al fine di prevenire la diffusione dell'infezione, durante il periodo di trasmissibilità. La sorveglianza attiva è una misura durante la quale l'operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute.

Che cosa devono fare le persone che hanno avuto un contatto stretto con un positivo e quanto dura la quarantena? I contatti stretti di un caso confermato devono allertare il proprio medico per l'avvio della procedura. Chi non è vaccinato può uscire dall'isolamento dopo 10 giorni con un test antigenico o molecolare con risultato negativo. Chi ha completato il ciclo vaccinale può uscire dall'isolamento dopo 7 giorni con un test antigenico o molecolare con risultato negativo. I contatti non stretti devono rispettare la quarantena? No, se hanno completato il ciclo vaccinale da almeno 14 giorni.

Se ci si sottopone a un test con esito negativo si può uscire dalla quarantena? Anche se si effettua un test molecolare o antigenico ed è negativo, si deve comunque rimanere in isolamento dai 7 ai 10 giorni. Cosa bisogna fare al termine della quarantena per rientrare al lavoro? Al termine del periodo di quarantena, se non sono comparsi sintomi, la persona può rientrare al lavoro ed il periodo di assenza risulta coperto dal certificato.

Incubo contagi, l'altra variante sul Colle

La corsa al Quirinale. Per l'emergenza Covid (e per la paura di voto anticipato) cresce la voglia di «stabilità» fra i partiti. E si rafforza l'asse per un Mattarella-bis con Draghi premier. «Se hai Maradona in campo non gli chiedi di fare l'arbitro»

MARCELLO CAMPO

ROMA. «Ora siamo a quasi 80mila casi e 202 morti, un giorno fa eravamo a 30 mila e 142 vittime: con questi numeri come si fa a cambiare governo? Figuriamoci poi fare una campagna elettorale...». È il *refrain* che si sente nei vari capannelli del Transatlantico, commentando a caldo i dati molto pesanti sul contagio di ieri. «E poi se hai Maradona in campo, mica gli chiedi di fare l'arbitro», suggerisce qualcuno, con un pizzico di malizia, alludendo a Mario Draghi.

Insomma, mentre l'Aula discute la manovra, tra i parlamentari di emerge sempre più forte la voglia di stabilità, del mantenimento dello status quo, con Mario Draghi a Palazzo Chigi e Sergio Mattarella riletto al Quirinale. Ma chi rilancia il bis del Presidente, al contempo ricorda che esiste un ostacolo tutto da superare: Mattarella vivrebbe questa soluzione come una «violenza», tuttavia sopportabile solo a patto che fosse votato da tutti, come accadde con Giorgio Napolitano. Ma, al momento, pare che questa unanimità non ci sia per un probabile no di Fratelli d'Italia.

Ovviamente sono solo suggestioni, ipotesi, congetture: da qui a gennaio, quando si farà sul serio, ancora molta acqua deve passare sotto i ponti. Tuttavia, la nuova ondata del virus, oggi mai così tanti contagi dall'inizio della pandemia, sembra difficile che non avrà alcun peso. Il picco del contagio potrebbe arrivare proprio nei giorni in cui i grandi elettori si riuniranno per la prima seduta comune a Montecitorio e chissà quanti di loro non potranno prendere parte al voto perché positivi.

È arcinota la grande attenzione con cui gli eletti puntino a salvare la legislatura, ma stavolta c'è qualcosa di più che la semplice voglia di conservare il seggio: c'è anche la volontà dei partiti di non farsi del male. La parola d'ordine di chi lavora a portare avanti i contatti per il Colle è «ridurre il

danno». I numeri in Parlamento fanno capire che, quando basterà la maggioranza semplice, ad avere il pallino sarà il centrodestra. Per quel periodo bisognerà vedere se la candidatura di Silvio Berlusconi sarà ancora in piedi. In caso contrario, il centrodestra potrebbe proporre diversi nomi, Elisabetta Casellati, Marcello Pera, Franco Frattini. Ma c'è chi assicura che Berlusconi ci creda veramente. E che, nel caso capisse di essere stato mollato dagli alleati, potrebbe fare una controproposta, quella di Giuliano Amato, magari indigesta a Lega e Fdi, ma probabilmente gradita all'asse giallorosso. Una sorte di «muoia Sansone con tutti i filistei» che metterebbe in crisi il centrodestra ma consegnerebbe al Cavaliere il ruolo storico di *king-maker*, insomma, dal suo punto di vista, un successo assoluto.

Nel centrosinistra la prudenza è massima: la dem Alessia Rotta punzecchia Matteo Renzi: «Dovrà decidere presto se guardare al centrodestra o dialogare anche con il centrosinistra», attacca. L'ex premier nega di voler essere l'ago della bilancia: «Saremo impegnati per garantire un quadro istituzionale utile all'Italia, non a inseguire interessi di bottega», assicura nella sua e-news.

Al lavoro anche Giuseppe Conte, leader del partito che ha il gruppo più ampio in Parlamento: alla terza riunione convocata con i big del partito emerge la volontà di votare una personalità di alto valore morale anche se dovesse essere un nome indicato dal centrodestra: unica eccezione per Silvio Berlusconi per il quale lo stesso Conte, a nome di tutto il M5s, ha più volte espresso la sua contrarietà. Cresce la preferenza per una candidatura al femminile. «Avrei gran piacere di avere una presidente donna e credo che l'Italia sia finalmente matura per questa rivoluzione», sottolinea all'Ansa la vicepresidente vicaria del M5s, e vicepresidente del Senato, Paola Taverna.

MUSUMECI IN TV

«Berlusconi al Colle anche senza ampia maggioranza»

«Sono convinto che il candidato presidente uscirà due, tre giorni prima del voto e se Draghi dovesse andare al Quirinale il ricorso al voto anticipato sarebbe più che legittimo. Ma non è questo il momento di fare i nomi, anche perché ogni nome fatto è un nome bruciato». Così Nello Musumeci a 'Omnibus' su La7. «Mi sembra una anomalia - ha aggiunto - che da due mesi si parli solo di Draghi, già è un'anomalia che faccia il presidente del Consiglio, perché è un governo di emergenza. Se Draghi va al Quirinale finisce l'emergenza in Italia? Chi l'ha detto che deve essere un presidente eletto con larga maggioranza? Se da due mesi si parla solo di questo nome siamo alla frutta». «L'esempio storico del Quirinale dimostra come presidenti eletti senza avere ampia maggioranza hanno dimostrato di avere doti di equilibrio e saggezza. Allora perché Berlusconi, faccio un esempio, non deve essere un possibile candidato del centrodestra con una maggioranza anche non ampia? Così anche Amato».